

Misión Salesiana LA CANDELARIA

Río Grande (Tierra del Fuego)

Río Grande, 15 Settembre 1937

Rep. Argentina



Carissimi confratelli,
col cuore profondamente addolorato vi comunico
la morte del caro confratello professo perpetuo

Coad. Domenico Aguerre

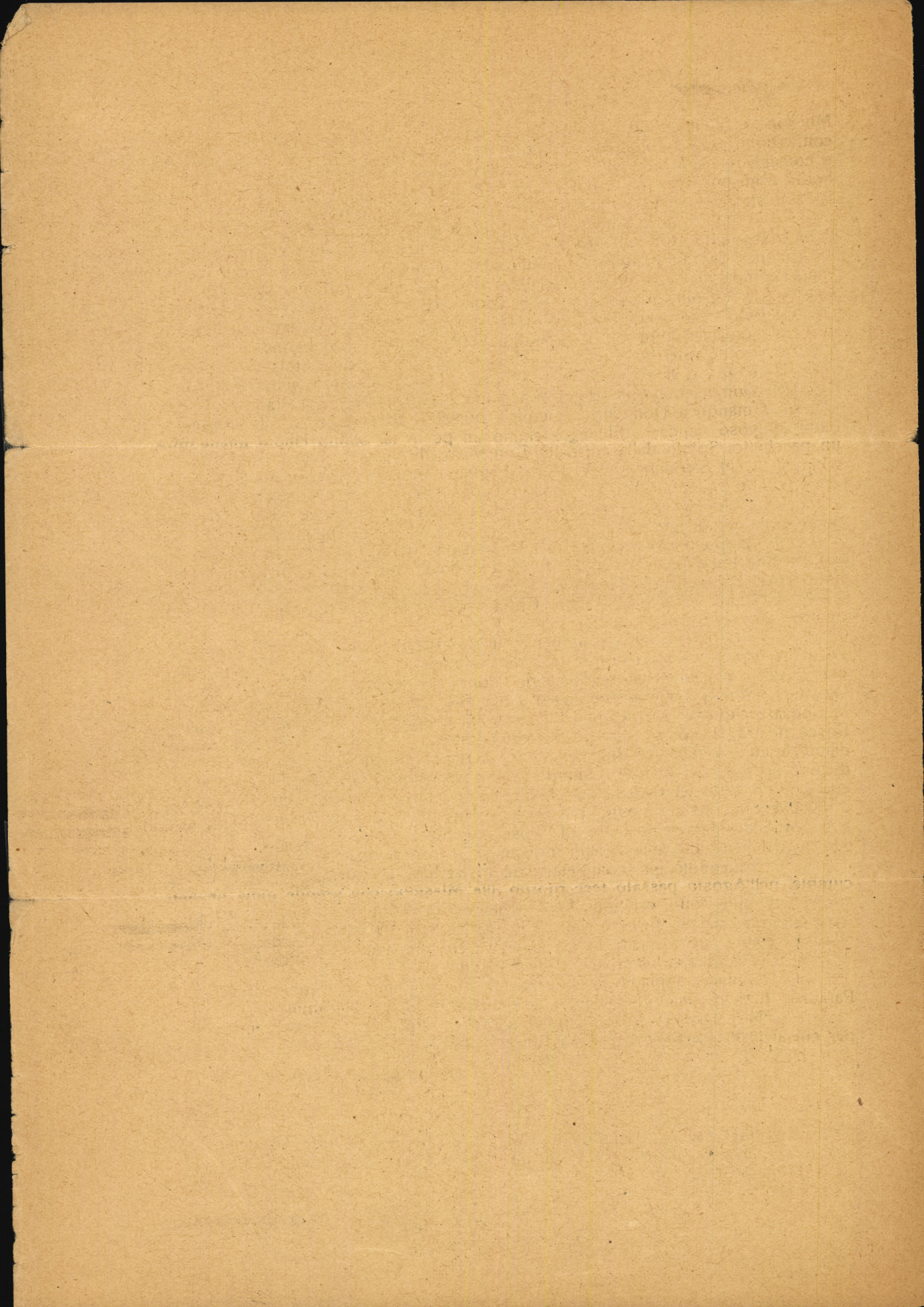
di anni 59

avvenuta il due Settembre alle ore 17. Il caro confratello nacque a Itxa-su, diocesi di Bayona in Francia il 30 Agosto 1878 da Pietro e Maria Berruet. Nel paese nativo frequentò la scuola elementare e ben presto si dedicò ai lavori campestri. Era modello in tutto, specialmente nell'adempimento dei doveri del buon cristiano, che aveva conosciuti sotto la paterna vigilanza della sua esemplare famiglia. Già entrato negli anni, desideroso di miglior fortuna, partì per l'America, dove presto s'impiegò come agricoltore da un ricco pecoraio; poi si fece azionista della stessa impresa e finalmente ottenne una porzione di terreno, in cui si dedicò da solo all'allevamento delle pecore, industria vantaggiosa nella Pampa Argentina. Dopo pochi anni già poteva chiamarsi felice, perchè la sua industria andava di bene in meglio. Però Dio gli preparava un altro campo in cui lavorar e guadagnare beni superiori.

Trovandosi nel suo campo della *Cordillera* s'imbattè nel Missionario Salesiano Don Milanese, che gli parlò della vera felicità che si trova nel servizio del Signore. D'animo generoso e risoluto, riflessione sulla brevità della vita, sulla fallacia delle ricchezze e sentendo nel cuore il detto di Gesucristo: "Si vis perfectus esse, vende quod habes et sequere me" vendette il suo fondo e si presentò ai Superiori, che vedendolo ben disposto, lo accettarono come aspirante nella casa di Junín de los Andes. Fece il noviziato in Bernal nel 1913.

Durante l'anno di prova fù un vero modello di pietà, abnegazione ed attaccamento alle nostre opere. Emessi i voti religiosi crebbe in lui l'amore alla nostra Pia Società. Sempre si distinse pel suo spirito veramente semplice e buono e la sua fervorosa pietà traspariva in tutti i suoi atti. Quando si parlava di D. Bosco e delle sue opere portentose per la salvezza delle anime, si commoveva fino alle lacrime ed esclamava: Benedetto il giorno in cui mi feci salesiano!

Lavorò in varie case della Patagonia e finalmente passò gli ultimi anni nella nostra Missione della Candelara nella Terra del Fuoco. Dio solo conosce il bene operato agli indigeni ed anche ai confratelli e colle sue parole e soprattutto col suo buon esempio: sempre umile, ubbidiente e laboriosissimo e molto osservante del Sistema Educativo Si occupava nella campagna della



Missione e di un modo davvero impareggiabile e riusciva ancor meglio nella coltivazione delle anime che con paternità avvicinava a Dio. Fù un vero padre e consigliere degli indigeni. Approfittava ogni occasione per narrare a tutti la bontà e misericordia del Signore, e le numerosissime glorie della nostra Società, non stancandosi mai di catalogarne e descriverne le opere.

Molta era la stima che godeva tra gl'indigeni della Terra del Fuoco. Il fatto seguente ne dà un'idea. Alcuni anni or sono viaggiava con due indigeni nelle vicinanze del Lago Fagnano, quando senza accorgersene mancarono loro i viveri. I suoi compagni erano tristi pensando come sostenersi durante vari giorni di viaggio, però Domenico pregava onde Iddio venisse loro in aiuto. Ad un tratto udì un grido nella selva. Pieni di timore e di speranza si fermano e vedono un vecchio indio alacaluffo che li chiamava. S'avvicinano e rimangono meravigliati al vedere come quel buon uomo offriva loro carne in una pentola. Si servono i tre passeggeri e si prepararono a continuare il loro viaggio, senza che prima il nostro Domenico non ne ringraziasse Iddio e quell'uomo per quella provvidenza. L'indio domandò a Domenico se voleva qualche altra cosa per il viaggio. Il buon religioso rispose: Abbisogneremmo un po di té. Subito l'indio gliene offre un pacchetto. Spinto dalla curiosità Domenico gli chiese se era cristiano e rispose di sì. Un Salesiano, forse Mons Fagnano (non ricordava il nome) lo aveva istruito e battezzato: di qui la sua riconoscenza verso i Missionari Salesiani. Il nostro confratello gli regalò un crocifisso considerevole, che l'indio ricevette baciandolo con allegria.

Dopo pochi mesi arrivò alla Missione della Candellara di Río Grande un giovane indio per cercare lavoro. Era figlio di quell'Alacaluffo a cui Domenico regalò il crocifisso. Per mezzo di lui si seppe che quel vecchio indio era morto baciando devotamente Gesù Crocifisso. Grande fù la soddisfazione del nostro caro confratello!

Dovremmo narrare molti di questi fatterelli edificanti, però la strettezza d'una lettera mortoria non ci permette dilungarci. Al principio di quest'anno patì qualche attacco al cuore. Per indicazione del medico il Sig. Ispettore D. Giovanni Aliberti, volle accompagnarlo nel suo traslato a Magellano, sia per farlo riposare alquanto sia per una più accurata assistenza medica. Nell'Istituto Don Bosco di Magellano al calore della carità fraterna dei buoni confratelli e mediante le cure assidue di due facultativi, si rimise alquanto e sembrava a tutti di aver scongiurato il male. Durante la sua permanenza in Magellano si mostrò esemplare a tutti nel rispetto ed ubbidienza ai Superiori, nello spirito di pietà e nell'attaccamento alla nostra pia Società. Ma egli diceva di trovarsi fuori del suo posto; desiderava ritornare alla Missione, "dove, come diceva egli, potrò ancor far del bene alle anime degli indigeni in mezzo ai quali desidero morire".

Ve.lendolo già completamente ristabilito, a indicazione del medico curante, nell'Agosto passato fece ritorno alla Missione con grande gioia del suo cuore e di tutti i suoi cari indi. Però il male che da tempo minava la sua esistenza ritornò con più forza e così ce lo rapì la sera del giorno 2 Settembre. Dio lo trovò maturo per il cielo. Felice lui che s'era preparato con una vita sacrificata nell'osservanza delle nostre sante Costituzioni.

Sebbene abbiamo la certezza che stia godendo con Don Bosco nel Paradiso, tuttavia siamo gli generosi nel suffragare la sua bell'anima.

Nelle vostre orazioni vogliate pregare anche per queste missioni e per chi si professa Vostro in Don Bosco Sauto

Sac. Luigi Carnino
Direttore

Dati per il necrologio: Coad prof perpet. Aguerre Domenico, da Itxassu (Francia) morto a Río Grande (Terra del Fuoco) Argentina, a 59 anni di età e 24 di professione.

Rev. Signor

.....

.....

.....

.....